

# Relazione Arpat, la qualità dell'aria in Toscana è critica

scritto da Gian Luca Garetti

scanaLa [Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria in Toscana 2017 di Arpat](#), pubblicata in questi giorni, ci consegna, anche quest'anno, una serie di dati molto preoccupanti sia per l'ambiente che per la nostra salute.

Vogliamo, infatti, mettere in risalto **le criticità dell'aria in Toscana alla luce dei valori limite di concentrazione per i principali inquinanti atmosferici, suggeriti dall'OMS (Organizzazione Mondiale per la Sanità)**, anziché alla luce dei valori limite definiti dalla normativa vigente (D.lgs.155/2010).

Nella Relazione Arpat c'è un doppio binario di valori limite, che sembra fatto apposta per generare equivoci, in un tema complesso e decisivo, per la salute e per l'ecosistema, come l'inquinamento.

✘ La **situazione della qualità dell'aria in Toscana** non rispetta complessivamente le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ed **il PM 2,5 da dieci anni supera costantemente i valori limite dell'OMS**. Stiamo parlando di un inquinante, associato ad aumentato rischio di malattie cardiovascolari, di malattie polmonari, cancro del polmone incluso, di malattie renali, associato ad [aumentato rischio di diabete di tipo 2](#), un inquinante che in Italia, nel 2014, ha causato, 59.630 morti premature (*Air quality in Europe 2017 report*, European Environment Agency, Eea).

**Anche il benzo(a)pirene**, (che fa parte degli idrocarburi policiclici aromatici una classe di sostanze classificate dalla IARC, *International Agency for Research on Cancer*, possibili o probabili cancerogeni per l'uomo), ove monitorato, ha mostrato diversi sforamenti.

Il PM 2,5 e il benzo(a)pirene, appartengono alle cosiddette **sostanze "senza soglia"**, sostanze di cui non è possibile individuare livelli di sicurezza, di cui è indispensabile che le emissioni e le esposizioni siano **evitate o ridotte al minimo, come espresso dai valori limite OMS**.

**Vediamo in estrema sintesi le criticità più importanti, dal punto di vista**

**dei valori limite OMS**, senza ripetere le osservazioni sulle tre criticità (PM10, Ozono, NO2) espresse nella sopramenzionata, e molto interessante, *Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria in Toscana 2017* di Arpat, secondo i valori limite definiti dalla normativa vigente (D.lgs.155/2010):

- **PM 2,5: tutti i valori medi di PM2,5 registrati nel 2017 in tutte le stazioni di rilevamento, sono superiori** a 10 µg/m<sup>3</sup> (limite di riferimento 'health based' per il PM 2,5 dell'OMS) eccetto che per due stazioni di fondo ( GR-UrSS e LI-Cappiello).

-**PM 2,5: tutte le medie annuali di PM 2,5 registrate negli ultimi dieci anni**, dalle stazioni di Rete Regionale, dal 2007 al 2017, **sono superiori al limite di riferimento dell'OMS**, eccetto due rilevazioni (vedi grafico 4.2.6, pg 41).

- **PM 10: 9 stazioni di traffico su 10** hanno registrato **una media annuale superiore** a 20 µg/m<sup>3</sup> (limite di riferimento 'health based' per il PM 10 dell'OMS), mentre per le stazioni di fondo la situazione è migliore infatti 12 stazioni su 23 hanno registrato media annuale superiore al limite dell'OMS e 11 hanno registrato una media pari o inferiore ad esso.

- **NO2: a Firenze**, ci sono due centraline, **Fi Gramsci e Fi Mosse**, che **superano costantemente i valori limite, da dieci anni, e così nel 2017**. Per il biossido di azoto il valore limite suggerito dall'OMS coincide con quello della normativa nazionale vigente (D.lgs.155/2010).

-**NO2: nelle stazioni di traffico toscane negli ultimi dieci anni, tutte le medie annuali sono caratterizzate da valori elevati**, con il valore massimo ben lontano dal rispetto del valore limite (vedi grafico 4.3.6, pg.54).

- **Ozono**: il 95% della popolazione urbana europea è esposta a livelli di ozono superiori alle linee guida dell'OMS e la Toscana non fa eccezione. Il 69% delle superfici agricole del nostro continente è interessato da concentrazioni più elevate rispetto ai valori-obiettivo fissati dall'Unione Europea per la protezione della vegetazione.

-**Benzene**: le **stazioni di traffico** toscane hanno registrato **medie annuali superiori** al valore limite OMS.

- **Benzo(a)pirene**: in tutte le zone dove è stato attivato il monitoraggio, **i valori medi sono risultati superiori** al valore di riferimento stimato (non valore guida) dell'OMS, eccetto che per la zona costiera dove presso 2 stazioni su 3 la media annuale è inferiore a questo valore.

**I valori limite cui riferirsi, verso cui tendere, anche dal punto di vista della comunicazione, devono essere quelli dell'OMS, che salvaguardano la salute e l'ambiente, ma che sono molto indigesti ai governi.**

Per questo motivo, **l'OMS ha convocato la prima Conferenza internazionale sull'inquinamento atmosferico e la salute a Ginevra (30 ottobre - 1 novembre 2018)**, per riunire governi e partner in uno sforzo globale per migliorare la qualità dell'aria e combattere il cambiamento climatico.